

I conti 2014. Obiettivo 2015: ebit positivo. L'a.d. Jovane: proventi cessione Libri per acquisizioni

Rcs, rosso dimezzato a 111 mln

Fatturato a -2,6%. Ricavi da vendite -9%, pubblicità +3%

DI MARCO A. CAPISANI

Rcs Mediagroup dimezza quasi le perdite a chiusura del 2014, con un risultato netto che passa a 110,8 milioni di euro dai 218,5 milioni di fine 2013. Nel solo quarto trimestre dell'anno scorso il dato è migliorato di oltre 25 milioni, pari a -17,7 milioni. A monte, i ricavi del gruppo sono diminuiti del 2,6% per 1,279 miliardi di euro con quelli da vendite giù dell'8,5% (-4,2% a perimetro omogeneo) per 658,5 milioni e con la raccolta pubblicitaria su del 3,2% per 491,2 milioni. Escludendo cessioni di testate, società e rami d'azienda e la sospensione di riviste, il fatturato complessivo aumenta di 5,7 milioni di euro. L'ebitda pre oneri e proventi non ricorrenti è positivo per 70,1 mln, rispetto ai precedenti 27,1 mln, mentre post oneri e proventi non ricorrenti il dato è positivo per 30 mln dai precedenti -83,4 mln. Resta invece in terreno negativo l'ebit a fine 2014 (-53,5 mln contro i precedenti -201,2 mln), mentre negli ultimi tre mesi dell'anno scorso volge in positivo per 15,8 mln, confrontato con i -23,2 mln dello stesso periodo 2013. Sono questi i principali risultati 2014 del gruppo del *Corriere della Sera* e della *Gazzetta dello Sport*, guidato dall'a.d. **Pietro Scott Jovane**, come approvati ieri dal cda presieduto da **Angelo Provasoli** che ha indicato un indebitamento finanziario netto pari a 482,5 milioni di euro, in leggera crescita rispetto ai 474,3 milioni registrati al 31 dicembre 2013. È cresciuto anche l'indebitamento finanziario netto della capogruppo a 970,8 milioni dai precedenti 966,7 milioni dopo le perdite di Rcs Sport per 7 mln, Digicast per 6 mln ed Rcd per 2,4 mln. I conti 2014 passeranno al vaglio dell'assemblea dei soci il prossimo 23 aprile, convocata in unica convocazione anche per nominare il nuovo cda.

Gli obiettivi 2015. Per l'anno in corso l'editrice di cui è primo azionista **John Elkann**, presidente Fca col 16,7%, punta a ricavi in leggera crescita grazie a servizi pubblicitari per gli inserzionisti e agli eventi sportivi internazionali. Sempre sul fronte delle inserzioni, la ripresa spagnola dovrebbe spingere a una crescita contenuta la raccolta totale mentre non sono esclusi ulteriori aumenti di prezzo per sostenere i ricavi da vendita. Rcs prevede quindi un ebitda a fine anno in corso che sia pari (ante oneri ricorrenti) al 9% dei ricavi e soprattutto si aspetta un ebit che torna in positivo.

In questo senso, la cessione di asset non-core (come Rcs

Libri e le radio Finelco), hanno specificato da via Rizzoli, «è strumentale alla riduzione della posizione finanziaria netta consolidata e al rispetto dei covenant previsti nel contratto di finanziamento per il 31 dicembre 2015». Gli accordi con le banche prevedono che la posizione finanziaria netta a fine 2015 sia «inferiore a 440 milioni di euro» e «inferiore a 3,5 volte l'Ebitda». Ieri, in particolare, l'a.d. Jovane ha dichiarato che con la cessione della controllata Libri Rcs punta a realizzare «primariamente, ma non esclusivamente» acquisizioni. «Da un punto di vista strategico si tratta di un asset swap», con un'operazione che permetterà di «ridurre il debito e investire». Il gruppo si concentrerà quindi sulle due aree News e Sport,

per raggiungere una profittabilità «a doppia cifra» in linea con quella dei principali concorrenti internazionali, oggi al 15%. Nel 2014, sono stati investiti 66 mln circa, soprattutto per il nuovo formato tabloid del *Corsera* e per l'area digitale.

In Italia, il fatturato perde il 4,5% pari a 531,9 milioni di euro, di cui il 13,8% arriva da attività digitali. A livello di gruppo, il digitale pesa complessivamente per il 12,6%,

superando i 160 milioni di euro (+8,7%). A perimetro omogeneo, il fatturato delle attività tricolore è a -1,7%. Sono 287,8 mln i ricavi editoriali (-0,2%) e pari a 219,5 milioni (-6,3%) quelli pubblicitari con l'online che assicura il 21,5%. Sempre sul fronte digitale, le copie del *Corsera* toccano quota 126 mila (+24,8%), quelle della *Gazzetta dello Sport* 54 mila (+31,7%). Insieme, i due quotidiani registrano 180 mila abbonamenti attivi totali (+27%). L'ebitda post oneri e proventi non ricorrenti delle attività italiane è pari a +60,1 mln dai precedenti -21 milioni.

In Spagna, invece, Rcs porta a casa ricavi per 358,1 milioni (-3,7%), di cui il 14,1% dal digitale. I ricavi da vendite perdono il 12% per 158 mln, le inserzioni consolidate del 6,6% per 156,7 milioni. L'ebitda è negativo per 0,5 milioni di euro in miglioramento di 10,5 mln, ma senza oneri e pro-

venti non ricorrenti il dato è positivo per 27,3 milioni in miglioramento di 20,3 mln.

Rcs Libri, per la quale il gruppo di via Rizzoli ha concesso a Mondadori di **Marina Berlusconi** «la concessione di un periodo di esclusiva sino al 29 maggio 2015, al fine di approfondire termini e condizioni» della possibile cessione, ha infine registrato un fatturato giù dell'11,4% pari a 222,6 milioni di euro (-2% a perimetro costante). Il digitale compensa in parte col +32% del suo fatturato. In particolare, il segmento degli ebook rappresenta a valore il 4,7% del venduto (era il 3,7% nel 2013) mentre il traguardo 2015 è arrivare al 5% del totale a valore. Rcs Libri si conferma secondo brand del mercato italiano, con una quota dell'11,8% a valore (+4,8%). Il suo ebitda post oneri e proventi non ricorrenti è positivo per 2 mln «in calo di 1,8 milioni».

Ieri, dopo la comunicazione al mercato dei risultati 2014, il titolo Rcs ha chiuso a +0,55% per 1,284 euro.



Pietro Scott Jovane